Verso la Maceratese, la carica di Andreucci: “Umiltà e rispetto per tutti”. Ora serve la risposta di tutta la città



21 Novembre 2026

Alla vigilia della sfida contro la Maceratese, l’entusiasmo attorno all’ottimo avvio di stagione della squadra è palpabile, ma in casa nostra la parola d’ordine resta equilibrio. Se in campo il gruppo sta dimostrando di avere carattere, idee e ambizione per recitare un ruolo da protagonista, adesso tocca all’intera città fare la propria parte: è arrivato il momento che il pubblico risponda presente in massa, stringendosi attorno ai ragazzi e trasformando lo stadio in un fattore decisivo per dare continuità a questo brillante inizio di campionato.

Alla vigilia del match, mister **Antonio Andreucci** ha analizzato il momento degli avversari e lo stato di forma del proprio spogliatoio. Ecco le sue dichiarazioni integrali:

> *“La Maceratese, con l’arrivo di alcuni giocatori di esperienza, nell’ultimo mese è riuscita a tirarsi fuori da una situazione difficile di classifica e a ottenere risultati di prestigio. Battere il Giulianova, per come lo ha fatto, è un risultato di prestigio. Questo dimostra l’equilibrio raggiunto: bravo l’allenatore a tirare fuori il meglio dai ragazzi, anche dai nuovi arrivati, per disputare un campionato più consono alla storia di una società che ha*

militato in categorie superiori. In questo momento la Maceratese è un'ottima squadra, con individualità interessanti come Brunet e Di Dio. A centrocampo è dinamica: sarà una partita interessante.

Noi? Bè, noi ci siamo allenati bene. Su Saia voglio dire che è un ragazzo meraviglioso e ci dispiace prima di tutto per la persona, che è nel cuore di tutti per impegno, dedizione, passione e per come ha interpretato questo inizio di campionato. Speriamo di riaverlo presto. Chi giocherà al suo posto sarà all'altezza: una delle risorse della squadra è sempre stata la capacità di chi è entrato di farsi trovare pronto. I ragazzi che sono fuori sono forti e bravi, possiamo sopperire alle assenze e trovare gli stimoli giusti.

La partita con l'Angelana ci ha restituito l'immagine di una squadra che non molla, lotta fino alla fine ed è coesa: questo ci ha dato grande soddisfazione. Ma nel calcio ciò che hai raggiunto va conservato. Ne abbiamo parlato con i ragazzi: l'esperienza fatta insieme ci ha insegnato che servono umiltà, determinazione e rispetto per tutti gli avversari. Così possiamo mettere in mostra le nostre risorse.

Il dodicesimo uomo? C'è stato anche domenica scorsa: i tifosi hanno affrontato tanti chilometri per sostenerci. Prima della partita avevo detto ai ragazzi che, vista la distanza, non sapevo quanti sarebbero arrivati, ma chi ci avesse seguito sarebbe dovuto tornare a casa sapendo che la squadra aveva dato tutto. Lo abbiamo fatto domenica e dobbiamo farlo in ogni partita, anche nei confronti di chi fa sacrifici per seguirci."

Parole chiare, quelle del tecnico, che tracciano la rotta sul piano tecnico e umano: massima attenzione per una Maceratese in salute, fiducia totale nelle alternative della rosa per sopperire all'infortunio di Saia e piedi ben piantati per terra dopo la prova di forza contro l'Angelana.

Spetta ora alla piazza raccogliere il testimone e l'invito che già qualche settimana fa il presidente **Andrea Tatafiore** aveva rivolto alla città ospite del nostro format **1927**. I tifosi più fedeli hanno già dimostrato attaccamento macinando chilometri anche in trasferta, ma una squadra che onora la maglia fino all'ultimo minuto merita una cornice di pubblico all'altezza delle proprie ambizioni: contro la Maceratese serve l'abbraccio di tutta la città